

parlò per la sua opinion, ma il Conseio se la rise, et non a proposito questo a quel si trata.

Da poi li rispose sier Alvise Mocenigo el cavalier consier, dicendo non fa per nui questui, et non ha fatto operation alcuna bona. Et fè lezer una lettera di sier Priamo da Leze capitano di Padoa, scrive come questo Michiel Gosmaier li ha portà uno libro in todesco lutheran, che li disse esser bellissimo et lo farà tradur et trascriverlo in italian, et ge lo daria, qual hauto lo manderà a la Signoria nostra.

Da poi parlò sier Francesco Venier, è di Pregadi, qu. sier Francesco, dicendo non è da far questo, perchè el si ha portà ben in campo, et è lettere in soa laude di sier Piero da Pexaro procurator, proveditor zeneral, di quello fece quando si recuperò Cremona, con altre parole. Et *iterum* parloe sier Alvise Mozenigo preditto, dicendo farà trovar le lettere del proveditor Pixani et Pexaro di le male operation fate per lui in campo in Reame, *adeo* lo mandorono via. Poi parlò sier Zuan Vituri, va podestà a Padoa, dicendo in soa laude haversi ben portà in campo, et che l'andava a Padoa, et non si troveria forsi a questa cosa, però voleva dir la verità. Hor fo indusiato a doman per trovar le lettere et lezerle al Conseio.

Fu posto, per li Savi tutti, una parte molto longa, regulation di l'oficio di l'Armamento, di ducati 20 milia è stà trovati, il modo si habbi a dispensarli. Andò in renga sier Alexandro Foscari proveditor sora l'Armar, et cargò molto sier Filippo Capelo proveditor sora i Danari che vien con pinture, et è ducati 20 milia insuniativi, dicendo vol render la raxon di la vilication sua, comenzando a dir le operation sue poi rimase proveditor sora l'Armar. Et perchè li Cai di X voleva el Conseio, fo fato venir zoso et rimesso a uno altro Conseio.

Adunca restò Conseio di X con la Zonta, et preseno vender do casali in Cipro per ducati 1230 tuti do, a raxon di 12 per 100 in vita loro, uno di qual per ducati 900 et più comproe il canzoler ; i qual danari fo obligà, dar ducati 350 a sier Jacomo Simitecolo, va sinico in Cypro, ducati 300 a sier Vincenzo Salamon, va sora le legne in Histria, et il resto a comprar canevi per l'Arsenal.

Item, scrissono a Roma zerca le lettere scrite a Fiorenza per interponersi a lo acordo col papa et quella republica; et quanto hanno risposto a l'orator nostro è de li.

239* In questi zorni si intese esser lettere di Soria in mercadanti, come li mercadanti di la nation erano

stà ritenuti per il signor di Damasco et et questo per danari doveano dar. El par che sier . . . Malipiero, di sier Polo fradello del Serenissimo, qual era mercadante a . . . et dovea dar assà danari a mori, che l'era andato a Constantinopoli con assà zoie di uno azamin.

A dì 6, sabado, fo San Salvador. Fo lettere di Augusta, di sier Nicolò Tiepolo el dotor, orator, di 27 luio. Scrive come l'imperador havia fatto la investitura al duca di Pomerania et Gran maestro di Prussia con le cerimonie come dirò di sotto. *Item*, esser venuto a Cesare la nova di l'altarsi del Christianissimo re con sua sorela, di che ha mostrà grandissimo apiacer. Et come, di le cose di lutherani, che l'imperador era stato do hore solo con il cardinal Campegio legato dil papa, et si aspettava risposta da Roma zerca il Concilio etc. Scrive, per le lettere haute di la Signoria nostra per le tere, fo nostre, di Puia Sua Maestà non inovi alcuna cosa come promisse di far, fo da monsignor di Granvela et li disse questo. Soa signoria disse non è cosa nova, ma alcune concession fate per il re a beneplacito, hora la Cesarea Maestà vol far a suo modo. *Item*, parlò a un altro; poi parlò a l'imperador. Soa Maestà disse, voria far ogni cosa per la Signoria et desse uno memorial. Et li disse haver hauto nova esserli morto a Madrid suo fiol secondogenito, che naque hessendo Soa Maestà a Bologna; *tamen* Soa Maestà portava pacientemente et da savio ogni adversità. Scrive che l're Ferdinando havia dito che l'faria lui solo la guera contra il Turco, domente l'havesse da li principi christiani ducati 80 milia al mexe et salnitri etc. *Item*, che l're di Franza havia scritto una lettera a lo imperator di lo aletarsi con sua sorela et voleva esser sempre in grandissima benivolentia con Sua Maestà.

Di Roma, del Surian orator, di 28 et 2 di l'istante. Come, hessendo stà intercepte lettere in campo che per li monti di Pistoia doveano venir portate da vilani alcune vituarie in Fiorenza, *unde* fo mandato zente et quele svalizate. *Item*, che el principe di Orangie fu a certo bancheto et rendete; *tamen* non ha hauto mal, ma ben è stato con le zente di là di Arno per un zorno a passar Arno, il qual era molto cressuto. *Unde* Fiorentini volendo che Malatesta Baion usisse fuora per darli adosso, lui non volse; di che li fo dito lui non voler far nulla. *Item*, come si aspectava li a Roma un nontio del prefato Malatesta, ma il papa dice, vien non per cose da conto. *Item*, manda una lettera de l'imperador, il papa dice è di sua mano, molto savia, per 240